

**PLAY OFF SERIE B**

**Albinoleffe e Lecce si giocheranno la A**

■ Saranno Albinoleffe e Lecce a giocarsi l'ultimo posto disponibile per la Serie A. L'Albinoleffe è stata la prima squadra a qualificarsi. I lombardi hanno battuto 2-1 il Brescia nel ritorno delle semifinali dei playoff di serie B.

L'andata era terminata 1-0 per il Brescia. A parità di reti segnate prevale la squadra con la classifica migliore al termine del campionato. L'Albinoleffe aveva chiuso a quota 78 punti, il Brescia a 72.

2-1 anche per il Lecce in casa sul Pisa (già battuto in Toscana). La partita è andata via liscia per la squadra pugliese in vantaggio nel primo tempo con un gol di Tiribocchi su rigore. Nella ripresa è arrivato il raddoppio di Abbruscato. Di Colombo il gol della bandiera per i nerazzurri toscani.



La gioia dei giocatori dell'Albinoleffe. Foto LaPresse

**SCUDETTO PRIMAVERA**

**Balotelli non basta. Vince la giovane Samp**

■ Prima la coppa Italia, adesso lo scudetto: la finale-remake di un anno fa del campionato Primavera stavolta la vince la Samp, che batte l'Inter 3-2 e si prende la rivincita. I blucerchiati conquistano il trofeo al termine di

una gara combattutissima. La Samp inizia meglio ma sono i nerazzurri a passare in vantaggio, con Pedrelli. Immediata la reazione della Samp, che pareggia 4' dopo con Poli. Nel secondo tempo la Samp trova quasi subito il gol del vantaggio: al 15' cross dalla sinistra di Marilungo di Koman la zuccata vincente. Balotelli pareggia al 19' su rigore, ma stavolta il suo gol non basta all'Inter per vincere lo scudetto. Il neo-entrato Mustacchio firma la rete decisiva al 38': tiro da fuori e deviazione di Federici.

**EURO2008**

**Ecco l'Italia, «siamo i campioni, siamo pronti»**

Donadoni tranquillo, allenamento aperto al pubblico, in campo De Rossi e Pirlo. Lo spauracchio Van Nistelrooy

di Cosimo Cito / Berna

**DUE ANNI FA** poco lontano, più a nord e qualche grado sopra i 17 fissi di Berna - prevista pioggia per la serata sulle teste azzurre e oranje - iniziava il mondiale di Germania 2006. Finì con il rigore di Grosso, una provvida testata, la gente per le strade,

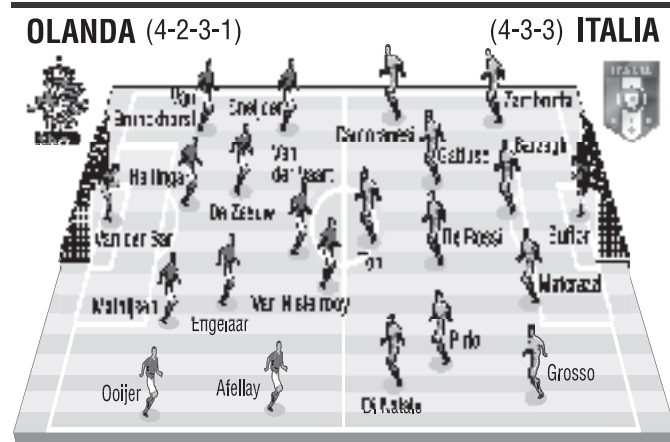
un paio di giorni di sbornia collettiva, 56 milioni di campioni del mondo e poi la vita è andata avanti, via Lippi, via la Juve in B, ecco Donadoni, due anni di lavoro, decine di azzurri provati, una grandinata di critiche e di elogi, e ora, ora, è il momento. Italia-Olanda apre l'Europeo dei 56 milioni, del Roberto ct, dell'Italia che vuol vincere a distanza di 40 anni la Coppa. C'è meno pressione, meno gente, c'è quel clima mitteleuropeo da piccolo Mondiale, ma qui non mancano solo Brasile e Argentina, manca anche molto altro. Manca la pressione. Lo spettacolo inizia ed ha già un senso quasi definitivo. Chi tra Italia e Olanda mette il naso davanti al 70% passa. Donadoni gioca a cartescoperte. Allenamento di rifinitura aperto al pubblico e alla stampa ben oltre i 15 minuti dovuti per regolamento. L'undici è fatto, tranne un particolare: Panucci o Grosso? Panucci a destra non lo smuoverebbero nemmeno le cannonate, ma il piccolo fastidio al tendine rotuleo potrebbe rilanciare l'erode di Dortmund e Berlino. L'Olanda ha molta qualità sulle fasce, anche senza Robben, Babel, Van Persie, tutti out per infortunio. Dentro il 21enne marocchino naturalizzato Ibrahim Afellay, la chance della vita di un lucky loser che entra per assenza altrui. Il problema per Donadoni sta nel mezzo. Materazzi e Barzagli hanno giocato assai poco assieme, e sono reduci entrambi da una stagio-

**QUI OLANDA**

Van Basten punta su Sneijder

**Marco Van Basten** conosce le qualità degli azzurri molto bene: «Hanno una grande esperienza». E l'Olanda? «Possiamo fare bene, abbiamo grandi motivazioni». Formazione praticamente fatta, con Heitinga e Mathijsen coppia centrale abbastanza collaudata ma molto attaccabile, il redivo Van Bronckhorst a sinistra, centrocampio molto mobile e grandi responsabilità sulle spalle del centrocampista del Real Madrid Wesley Sneijder. Il 4-2-3-1 olandese va a nozze col pallone tra i piedi, ma fa fatica quando attaccato. Donadoni e Van Basten si sono scambiati complimenti reciproci, attestati di stima, di amicizia, ma oggi sarà battaglia. Gli olandesi non dimenticano la tremenda notte di Amsterdam 2000, quando gli arancioni buttarono via la finale degli Europei dal dischetto, con un Toldo monstre e l'Italia in 10 per 90 minuti su 120. Fu la partita del famoso cucchiaio di Totti. L'Olanda viene da un pessimo Mondiale, dove fu eliminata negli ottavi dal Portogallo. A Euro 2004 arrivò in semifinale. Van Basten lascerà la panchina alla fine del torneo.

ne povera di belle figure. Senza Cannavaro i guai potrebbero arrivare al centro e un guaio grande e grosso è piantato a centro area olandese, Ruud Van Nistelrooy, che di Gullit e Van Basten non ha solo nome e prima parte del cognome. L'attaccante del Real è il babau azzurro della vigilia. Donadoni e Van Basten, i due so-



no amici di calcio e di golf, amano lo stesso calcio, intensità e raddoppi, sacchismo come regola di vita. Donadoni è tranquillo: «L'atteggiamento è quello giusto». La prima squadra è quella delle qualificazioni (Cannavaro a parte...), la prima partita la è quella della gratitudine, poi verranno Del Piero e Cassano, sperando di fare più strada possibile, più di quanta ne fece Sacchi che nel '96 uscì subito e Del Piero c'era già, giocava a sinistra a centrocampo e non la vide mai. Centrocampo di sostanza, il trio campione del mondo De Rossi-Pirlo-Gattuso, gli altri saranno contorno, Aquilani e Perrotta sono i possibili assi nella manica, ma se dovessero entrare loro a partita in corso vorrà dire che le cose vanno bene e serve legna in mezzo. Davanti Di Natale si gioca tutte le sue carte, braccato dai due di cui sopra. Camoranesi col Belgio ha fatto sfacelli, e in difesa Van Basten ha poca qualità. Toni si pianterà nel cuore della difesa arancione, pronto a raccogliere il buono che verrà dall'altra vena. Nel 2006 il modenese fece il fenomeno ad Amsterdam in amichevole, fu prima del mondiale, e l'Italia di Lippi iniziava allora a costruire la sua autostima di granito. Per Van Basten «l'Italia arriva troppo presto», e si spera invece che non sia l'Olanda ad arrivare troppo presto per noi.



Gli azzurri all'aeroporto di Berna. Oggi il debutto a Euro 2008 contro l'Olanda di Van Basten

**EUROMALELINGUE**

**Gioco «offensivo»**

Come è nelle migliori tradizioni dei nostri politici, che approfittano delle trasferte all'estero oppure delle interviste ai giornali stranieri per tuonare, così deve accadere anche per gli allenatori. Non si spiegherebbe altrimenti la bordata di Donadoni lanciata attraverso il Frankfurter Allgemeine Zeitung e particolarmente adatta alla testatina di queste righe: dopo aver concesso che Capello «è un grande allenatore che lo ha introdotto nel mondo della tattica», ha detto che «con tutta la sua durezza poteva sicuramente diventare una buona guardia carceraria». Mentre lui, Donadoni, non è «un agente di custodia» nel rapporto con i giocatori. Una simile ineterata nei confronti dello stravincente e pur discutibilissimo Capello in fondo attualmente «soltanto» Commissario Tecnico della Nazionale inglese dopo la fuoriuscita di quest'ultima dagli attuali Europei con in panchina «soltanto» un Eriksson, assume connotati assai più interessanti se si pensa che stasera si gioca Italia-Olanda. Chi sono i due tecnici contrapposti? Appunto Donadoni e Van Basten, ossia due star diversamente splendidi nel firmamento del Milan memorabile di Arrigo Sacchi. E davvero tra il modo di intendere il calcio di Sacchi, anonimo calciatore ma ricercatore esimo come Mister, e quello di Capello eccellente geometra in campo e pastore duro di uomini, di comune c'è solo che il pallone è rotondo. Donadoni è un sacchiano di nome e di fatto. Ma deve ancora cominciare a vincere e magari stasera potrebbe portarsi avanti con il lavoro: di certo una simile presa di posizione di questi tempi, se non smentita come capita nelle migliori famiglie, dimostra la personalità e la sicurezza di un tecnico arrivato a sorpresa alla guida dell'Italia Campione del Mondo. Voglio dire che forse sarei stato un pizzico più prudente, più incline a dirlo il giorno dopo che il giorno prima. Certo è che se il rapporto con i giocatori meno «carcerario» di quello attribuito a Capello e possibilmente anche meno «nevastenico» di quello che aveva con loro il Mentore Sacchi (cfr. gli Europei del 1996) si traducesse nei risultati, beh, al Donadoni di oggi «in libertà condizionata» bisognerebbe fare un monumento anche fuori dal campo. Evadere dagli schemi mentali troppo rigidi è sempre una gran bella cosa...

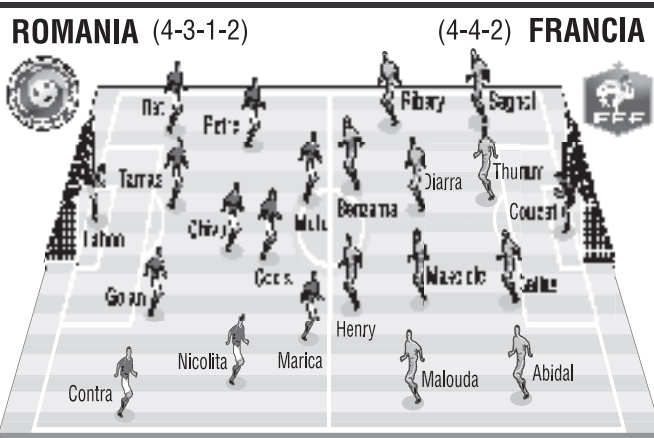
Oliviero Beha

**L'ALTRO MATCH** A Zurigo i bleus oggi sfidano la Romania. Diarra al posto di Vieira, Benzema con Henry. Mutu: «Saremo la sorpresa di questi Europei»

**I fantasmi di Domenech: «Sono forti, assomigliano all'Italia...»**

/ Roma

Da una parte ci sono le statistiche. Che dicono come la Romania non riesca a battere la Francia da 36 anni, quando, in una Bucarest in bianco e nero, Iordanescu e Dinu inflissero l'ultima sconfitta ai Bleus. Dall'altra c'è una lunga lista di acciaccati per la squadra francese allenata da Raymond Domenech (Franck Ribery, Thierry Henry, Willy Sagnol, William Gallas, Lilian Thuram, per non parlare di Patrick Vieira) che rende il debutto del girone C, oggi alle 18 a Zurigo nel prestigioso stadio di Letzigrund, oltremodo incerto. Anche perché la Romania che Victor Piturca, storico centravanti della Steaua che nel 1986 conquistò la Coppa dei campioni, metterà in campo potrebbe rivelarsi la vera outsider



di questi europei. Squadra veloce e molto tecnica con stelle di prima grandezza, su tutte Adrian Mutu e Cristian Chivu, la Romania nel girone di qualificazione ha surclassato l'Olanda di Van Basten, anche lei inserita nel girone C.

È chiaro che la speranza per oggi è quella di battere i vice campioni del mondo, «anche se un pareggio potrebbe andare bene», ha detto ieri Piturca in una conferenza stampa. «Certo che - ha proseguito - se riuscissimo a battere la Francia e



L'allenatore francese Raymond Domenech. Foto di Dominic Favre/Ansa-Epa

magari poi anche l'Italia saremo la sorpresa di questo Europeo». Un ruolo che piace anche a Mutu 17 reti questa stagione, forse l'ultima, con Fiorentina. «Vogliamo essere la sorpresa di questo torneo - ha affermato l'attaccante che oggi

potrebbe fare coppia con Niculae -. È arrivato il momento di dimostrare il nostro valore». Intanto il primo scoglio si chiama Francia. Non una squadra qualsiasi. «È fortissima - ha ammesso Piturca -. Con Italia, Brasile e Argentina è tra le più forti

del mondo». Ma per contrastare Ribery, Henry, Benzema, Malouda (citati espressamente), il tecnico romeno non intende scoprire le carte. «Faremo la nostra partita e poi si vedrà». Ancor più abbottonato Domenech. Che nel parlare della Romania ha azzardato uno strano paragone. «La Romania - ha detto il commissario tecnico, famoso per dare più considerazione ai consigli delle stelle che alle indicazioni dello spogliatoio - per qualità, organizzazione e disciplina assomiglia di più all'Italia». Sul resto Domenech non ha voluto chiarire. Sulle condizioni di Henry, uno degli acciaccati, ha risposto con una frase ambigua: «ci sono 22-23 giocatori in ottima forma». E considerando che la Francia ha al momento 24 convocati (con Flamini pronto a subentrare a Vieira in caso di forfait di que-

st'ultimo), ecco confezionato il rebus di giornata. Se l'attaccante del Barcellona, miglior cannoniere della storia di Francia avendo superato persino «le roi» Michel Platini nella classifica di ogni epoca, non dovesse farcela in attacco, accanto alla giovane punta del Lione Karim Benzema, uno dei più desiderati oggetti del mercato, giocherà Nicolas Anelka. Acciacchi a parte la Francia rimane, comunque, una delle favorite alla vittoria finale. Anche se i Bleus non sono stati sempre brillanti nelle partite d'esordio. Una delle rare eccezioni è stata durante la fase finale degli Europei nel 1996 in Inghilterra. La Francia vinse uno a zero, con rete di Dugarry al 24', proprio contro la Romania. Sarà anche questo un segno del cielo per Domenech? Alle stelle il responso.